

La proposta di TRE per aprire una finestra sul futuro ai neolaureati della provincia

RIMINI 2010, UN LAVORO PER MILLE GIOVANI

È molto probabile, stante il perdurare della situazione di difficoltà di molte aziende, e nonostante la tenuta del lavoro stagionale, che alla fine dell'anno si dovranno contare, in provincia di Rimini, **meno occupati e più disoccupati**. I primi a risentirne, anche se non esclusivamente, saranno i giovani che vedranno restringersi le già scarse opportunità che il mercato riserva loro. La crisi è stata pesante e la ripresa appa-

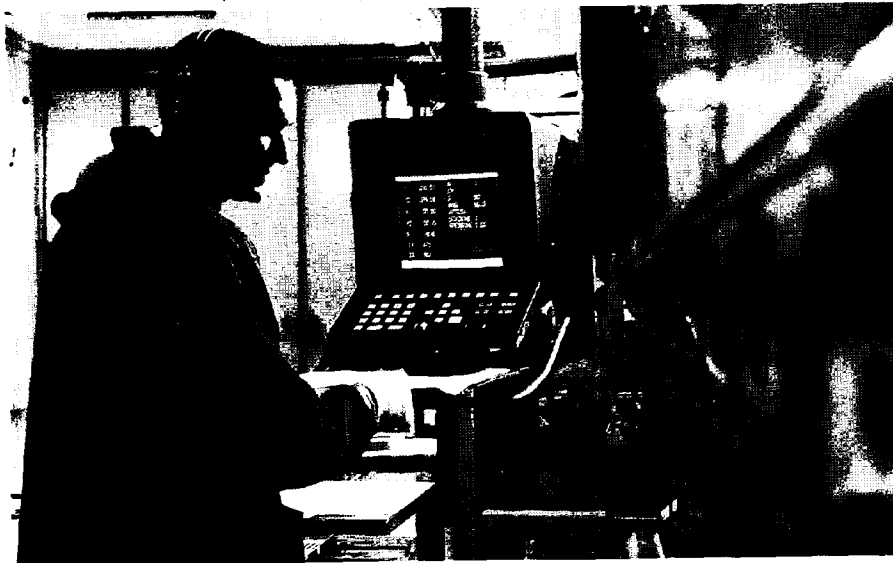


re ancora incerta. Secondo molti titolari di azienda e le stesse associazioni delle imprese, ci vorranno diversi anni prima di poter tornare ai livelli di domanda e di posti di lavoro pre-crisi. La ripresa lenta della redditività frenerà i propositi di tante aziende di investire e assumere. Anche a Rimini sono in aumento i richiedenti lavoro. Non si può fare niente? Sì, molte azioni si possono intraprendere, oltre al dovuto sostegno a chi ha perso o ha visto ridursi il proprio reddito.

La crisi va trasformata in opportunità, le debolezze territoriali in urgenti sfide per il futuro. Alcune delle nostre imprese più reattive lo stanno facendo: non hanno smesso di investire, anzi con la crisi hanno anticipato progetti che magari avevano nel cassetto, potenziando le aree aziendali centrali per la loro attività, come ricerca, uffici tecnici e commerciali, per essere più competitivi e puntare a nuovi mercati, anche quelli più lontani.

Tre sono le principali debolezze di questo territorio: poche aziende innovative e tecnologicamente avanzate, capaci quindi di competere con prodotti e servizi ad alto valore aggiunto; la carenza di servizi di supporto alla crescita tecnologico-organizzativa delle piccole e medie aziende; la strutturale carenza di opportunità, che la crisi ha solo aggravato, per i giovani che investono più a lungo nella loro formazione. Ogni anno sono circa 1.400 i nuovi laureati di questa provincia, di cui oltre la metà donne, a fronte di una domanda delle imprese che raramente supera le 400 unità. Molti non hanno altra scelta che cercare altrove, anche all'estero. Se le debolezze verranno affrontate con

segue ►



energia e tempi rapidi, ne beneficeranno le imprese, ma anche il lavoro, perché si creeranno nuove e migliori opportunità.

Da questo scenario parte la proposta di TRE "2010: un lavoro per mille giovani": forse a molti suonerà come una provocazione, forse non risolverà tutti i problemi, ma vuole indicare un obiettivo e chiamare tutti gli attori a raccogliere una sfida, che chiede di investire sul futuro e di credere nelle nuove generazioni.

LA PROPOSTA

Assumere, nel 2010, nelle imprese private, ma anche pubbliche o partecipate dal pubblico, mille giovani con meno di trent'anni in possesso di una formazione superiore (laurea e post laurea), con contratto di un anno, ed un salario netto di 1.000 euro a carico del datore di lavoro e tutti gli oneri, compresi quelli sociali, a carico di Provincia e Comuni che aderiranno. Il costo complessivo dell'operazione, stimato in circa 10 milioni di euro, non supererebbe l'1% delle attuali uscite di Provincia e Comuni maggiori. Onere che potrebbe ulteriormente scendere con l'aumentare delle adesioni.

A chi si rivolge. La proposta, aperta ad altre possibilità che convergano allo stesso obiettivo, si rivolge in particolare alle nostre imprese più dinamiche e innovative perché superino le eventuali titubanze legate all'incertezza della ri-

presa, e tornino ad investire nelle risorse umane più giovani e qualificate, rafforzando le aree aziendali strategiche, da cui dipenderà molto del loro futuro. Perché l'economia della conoscenza, il vero futuro asse competitivo, non può fare a meno di chi sulla conoscenza ha investito.

presa, e tornino ad investire nelle risorse umane più giovani e qualificate, rafforzando le aree aziendali strategiche, da cui dipenderà molto del loro futuro. Perché l'economia della conoscenza, il vero futuro asse competitivo, non può fare a meno di chi sulla conoscenza ha investito.

LE OPPORTUNITÀ

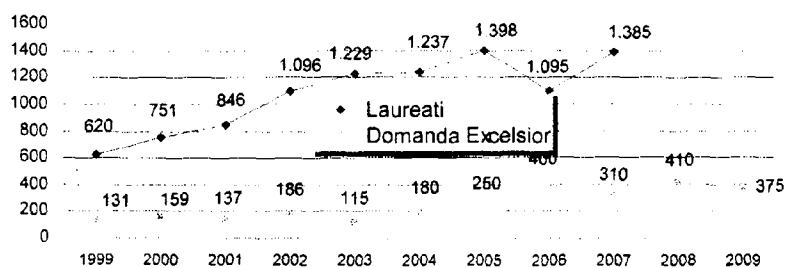
Una sfida e un patto per uscire più forti e competitivi, con imprese migliori e posti di lavoro di più alto profilo.

Per i giovani una finestra di speranza che si apre per il loro futuro.

Per le imprese una responsabilità imprenditoriale e sociale da assumere verso il territorio di appartenenza.

Per il Pubblico non una spesa, ma un

Laureati a Rimini: domanda e offerta 1999-2008



Fonte: Alma Laurea, Miur e Progetto Excelsior

investimento a sostegno di un nuovo e qualificato ciclo di sviluppo, più dinamico e aperto alle nuove generazioni.

A tutti gli attori in campo il compito di trovare, in tempi ragionevoli, le formule tecnico-operative più adeguate al raggiungimento del risultato finale.

Se dopo un anno l'economia si sarà ripresa, molti dei giovani assunti probabilmente rimarranno al loro posto, e nel caso questo non fosse possibile, avranno comunque avuto l'opportunità di fare una esperienza che gli risulterà utile per cercare un altro lavoro.

Operativamente la gestione del progetto, compreso il monitoraggio, dovrebbe essere molto semplice e l'incontro tra domanda e offerta potrebbe essere delegata, senza nuovi oneri, ai Centri per

l'Impiego della Provincia, privilegiando la modalità on line.

Chiederemo alle associazioni economiche, sindacali e sociali, nonché ai responsabili pubblici di pronunciarsi, e ai cittadini, a cominciare dai giovani, di sostenerla se la ritengono giusta e adeguata.

Per sostenere il progetto ed esprimere opinioni telefonare alla redazione di TRE (0541/780666), inviare una mail a tre@ilponte.com oppure andare sul sito www.newsrimini.it

